

2013 **08** **gioco** NEWS

POLITICA

- Vannino Chiti
«Non scherziamo sul gioco»
- Roberto Formigoni
«Ippica, la politica scende in pista»

SPECIALE

- Tante fresche novità per l'autunno del betting

ATTUALITÀ

- Il gioco che fa bene all'arte
- Vlt, tre anni in chiaroscuro

PERSONAGGI

- Maddalena Corvaglia
- Manuela Villa

DEL SEGGIO DEL CALCIO

COVER STORY 16

Mag Elettronica
Aria di novità
all'insegna del successo



LA SLOTTA DEL MESE

BOOK OF RA | IL CAPOLAVORO NOVOMATIC DIVENTA UN GIOCO UNICO



Orario sale giochi il Consiglio di Stato riapre le 'danze' del dibattito

di Giovanni Adamo

Con riferimento agli orari di apertura delle sale da gioco, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 12 luglio u.s., pubblicata il successivo 15 luglio, ha accolto le istanze/motivazioni del Comune di Milano, rimettendo così in 'discussione' una serie di pronunce di segno opposto, fino a tale momento emesse da diversi Tribunali Amministrativi Regionali a tenore delle quali i Comuni non potevano in alcun modo incidere, a differenza che per gli altri settori, sugli orari di apertura delle sale da gioco.

Invero, in riforma dell'ordinanza pronunciata dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ed in accoglimento dell'appello proposto dal Comune ambrosiano, il Consiglio di Stato ha riformato l'ordinanza impugnata posto che "la liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali non si applica alle case da gioco autorizzate ai sensi dell'art. 88 t.u.l.p.s. (art. 7, lett. d, d.lgs. n. 59/2010); la ragione giustificatrice della sottoposizione al re-

gime dell'autorizzazione di polizia ed ai connessi controlli è notoriamente quello di tutelare la sicurezza, l'incolumità, e la moralità pubbliche; a tali finalità e all'armonizzazione ex art. 50, comma 7, t.u.e.l. delle stesse con i contrapposti interessi imprenditoriali risponde evidentemente l'ordinanza impugnata in questo giudizio". Detta vittoria, tuttavia, potrebbe essere considerata quasi simbolica, visto che, fondamentalmente, le sale da gioco potranno restare aperte dalle ore 10,00 del mattino sino alle ore 1,00 del giorno seguente. Ad ogni modo, se anche sul piano meramente sostanziale può sembrare una vittoria poco apprezzabile, sul piano della 'regolamentazione' del fenomeno a opera degli enti territoriali minori riveste un valore importantissimo, soprattutto alla luce delle Sentenze/Ordinanze rese dai Tribunali Amministrativi Regionali negli ultimi mesi ed esaminate nei numeri precedenti, secondo le quali nessuna discrezionalità era riconosciuta, né tantomeno riconoscibile, ai Comuni in ordine alla materia quivi esaminata.

Secondo Anna Scavuzzo, presidente del gruppo consiliare 'Milano Civica' del Comune di Milano la cosa più importante che con questa decisione è stata

chiarita è che "non c'è, a quanto pare, quel vuoto normativo che ha portato in questi anni i Tar a dar sempre ragione alle case da gioco. Come si è sempre pensato, stando alla normativa vigente, le sale slot non sono considerabili esercizi commerciali tout-court, perché la fidelizzazione che nasce tra clientela ed esercente va molto al di là di quella tipica". A tale stregua, sembrano assumere un significato diverso le iniziative legislative, come quella della Regione Abruzzo e non solo, finalizzate all'approvazione di disposizioni per la prevenzione e la diffusione dei fenomeni di dipendenza dal gioco mediante la definizione dei limiti entro i quali devono restare aperte le sale con slot e altri apparecchi che distribuiscono vincite in denaro. Pertanto, se da un lato abbiamo avuto modo di osservare la crescita esponenziale e inesorabile del numero di sale da gioco sul territorio nazionale, unitamente a tutti i fenomeni economici e sociali ad esse collegate, guardate con profondo disappunto, nonché impotenza, dalle amministrazioni locali, adesso, l'ordinanza in commento sembra aprire le porte al ruolo, agognato, degli enti territoriali nella regolamentazione della delicata e controversa materia.

Giovanni Adamo

Fondatore Studio Legale Adamo
(www.studiolegaleadamo.it)
Avvocato in Bologna - Cultore della Materia
di Diritto Civile nell'Università di Bologna